

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 4 dicembre 1998.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentotto.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE avverte che le interpellanze Pittella n. 2-01371 e Tassone n. 2-01374, nonché le interrogazioni Spini n. 3-02795, Pittella n. 3-02817, Pecoraro Scanio n. 3-03109 e Boccia n. 3-02797, vertendo tutte sul terremoto del 9 settembre 1998 in Basilicata e Calabria, saranno svolte congiuntamente.

GIOVANNI PITTELLA e MARIO TASSONE illustrano le rispettive interpellanze.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, nel dar conto degli interventi realizzati dalla protezione civile e delle misure predisposte per l'opera di ricostruzione, fa presente che si sta procedendo secondo il già collaudato meccanismo delle ordinanze, alle quali seguirà uno specifico provvedimento normativo; assicura inoltre che si procederà ad una

rigorosa valutazione dei danni, evitando le disfunzioni del passato. Conferma, infine, che proseguiranno le azioni di prevenzione sismica al fine di pervenire al riassetto generale del territorio.

ALFONSO PECORARO SCANIO, nel dichiararsi soddisfatto di gran parte della risposta, sollecita il Governo a mantenere elevata l'attenzione per la prevenzione e l'informazione.

GIOVANNI PITTELLA esprime piena soddisfazione per la risposta, sottolineando, in particolare, la proficua cooperazione sviluppatasi, nella specifica vicenda, tra uno Stato più efficiente ed un sistema delle autonomie locali più maturo.

MARIO TASSONE, pur apprezzando l'impegno del Governo, si dichiara parzialmente soddisfatto, auspicando che una politica organica per la prevenzione e la protezione civile sia realizzata investendo responsabilità di livello più elevato.

ANTONIO BOCCIA si dichiara soddisfatto; sottolinea che in occasione del recente evento sismico le istituzioni interessate hanno ben operato, ma auspica un maggiore coinvolgimento dell'Università della Basilicata.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 11,25, è ripresa alle 16.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantanove.

**Annunzio dello svolgimento
di interrogazioni a risposta immediata.**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*).

**Preavviso
di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

**Discussione di un documento
in materia di insindacabilità.**

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 39, relativo al deputato Maticena.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 17*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Maticena nell'esercizio delle sue funzioni.

FILIPPO BERSELLI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a deliberare con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Maticena per il reato di diffamazione col mezzo della stampa.

La Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal deputato Maticena.

La Camera approva la proposta della Giunta.

Seguito della discussione delle proposte di legge: Rendiconto annuale sindacati (4504 ed abbinata).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 4 dicembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed il rappresentante del Governo ha, da ultimo, rinunciato alla replica.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 18*).

Passa all'esame degli articoli della proposta di legge n. 4504, assunta come testo base, dei quali la Commissione propone la reiezione.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1, al quale non sono riferiti emendamenti.

PASQUALE GIULIANO, ribadite le ragioni che hanno indotto i gruppi di opposizione a presentare la proposta di legge sull'obbligo, per i sindacati e le loro associazioni, di redigere e pubblicare il rendiconto annuale di esercizio, ne raccomanda l'approvazione.

ETTORE PERETTI, respinti i rilievi sulla presunta incostituzionalità del provvedimento, preannuncia il voto favorevole dei deputati del CCD.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

CARLO STELLUTI, rilevato che la dichiarazione di urgenza ha impedito un esame serio ed approfondito delle problematiche, anche di rilievo costituzionale, evocate dal provvedimento, esprime l'orientamento contrario del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo all'articolo 1.

PAOLO COLOMBO dichiara il voto favorevole del gruppo della lega nord su un provvedimento volto a conferire trasparenza a situazioni non più tollerabili.

MARCO TARADASH, sottolineata la piena coerenza del provvedimento con il disposto dell'articolo 39 della Costituzione, ribadisce la fondatezza delle ragioni che ne sono alla base.

ALFREDO STRAMBI, nel dichiarare il voto contrario del gruppo comunista sull'articolo 1, sottolinea, in particolare, che il provvedimento è ispirato ad una « ostilità preconcepita » nei confronti delle organizzazioni sindacali.

PIETRO ARMANI dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sul provvedimento, sottolineando che esso non si pone in contrasto con l'articolo 39 della Costituzione.

ENZO CEREMIGNA, rilevato che già esistono nell'ordinamento le opportune garanzie per la necessaria trasparenza in materia, dichiara il voto contrario dei deputati socialisti sull'articolo 1.

LUCA CANGEMI, nel dichiarare il voto contrario dei deputati di rifondazione comunista sull'articolo 1, sottolinea che il provvedimento rivela una cultura contraria agli interessi dei lavoratori.

TEODORO BUONTEMPO sottolinea che il provvedimento in esame non lede la libertà sindacale, ma è volto ad eliminare i privilegi delle « oligarchie » sindacali.

ELIO VELTRI chiede che la materia in discussione, di grande rilievo, sia affrontata congiuntamente alla legge sulla rappresentanza, preannunciando altrimenti la sua astensione dal voto.

DANIELE ROSCIA, premesso che i partiti della sinistra non si fanno interpreti dei diritti sindacali dei lavoratori, ma difendono solo i privilegi di « baronie »

del sindacato, stigmatizza il fatto che la maggioranza si accinge a respingere il provvedimento.

ANTONIO GUIDI, giudicata « doverosa » la pubblicazione dei bilanci dei sindacati ammessi alla contrattazione collettiva, rileva che il rispetto del principio di trasparenza rappresenterebbe una garanzia per tutti i lavoratori.

FORTUNATO ALOI esprime perplessità in merito al dissenso che si è manifestato in aula su un provvedimento volto a garantire trasparenza ai bilanci delle organizzazioni sindacali.

PIERALFONSO FRATTA PASINI, rilevata l'esigenza di conferire una più appropriata cornice legislativa alla realtà sindacale, si dichiara favorevole all'articolo 1, auspicando che si possano trovare punti di convergenza sulla materia oggetto del provvedimento.

ALBERTO ACIERNO, rilevato che sul provvedimento, che tra l'altro reca le firme anche di deputati del gruppo dell'UDR, non dovrebbe determinarsi una contrapposizione tra maggioranza ed opposizione, annunzia la libertà di voto dei deputati dell'UDR.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea, predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 33*).

Si riprende la discussione.

GIANCARLO PAGLIARINI giudica assai grave il fatto che la Camera possa esprimersi contro il principio di trasparenza riaffermato nel provvedimento ed auspica che i sindacati volontariamente provvedano alla pubblicazione dei rispettivi bilanci.

VITTORIO ANGELICI, rilevato che la normativa vigente garantisce adeguatamente la trasparenza della gestione patrimoniale delle organizzazioni sindacali, dichiara il voto contrario del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo.

GIACOMO GARRA ricorda ai deputati popolari che don Sturzo era favorevole al controllo sulla gestione finanziaria di partiti e sindacati.

PRESIDENTE prende atto che il gruppo di forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1 (Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord e misto-CCD).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2, al quale non sono riferiti emendamenti.

CARLO STELLUTI dichiara il voto contrario del gruppo dei democratici di sinistra- l'Ulivo sull'articolo 2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo 2.

PRESIDENTE propone, visto l'esito delle votazioni sugli articoli 1 e 2, di rimettere il testo alla Commissione, affinché valuti la possibilità tecnica di procedere nell'esame del provvedimento.

ELIO VITO ritiene che il testo possa essere rimesso alla Commissione purché quest'ultima « asseconi » il voto espresso dall'Assemblea.

PRESIDENTE, rilevato che non è possibile aderire — come ha fatto il deputato Vito — alla proposta di rinvio in Commissione ponendo precise condizioni, sottolinea che il problema principale è di stabilire (eventualmente in Commissione) se, alla luce dell'esito delle precedenti votazioni, il provvedimento abbia una sua autonomia.

PASQUALE GIULIANO, nel concordare sulle osservazioni del deputato Vito, sottolinea che l'articolo 1 ha autonomia normativa, attesa l'ovvia integrazione, ove possibile, con le vigenti norme del codice civile.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*, nel ritenere valide le argomentazioni del deputato Giuliano, crede che sia l'Assemblea a doversi pronunciare su un eventuale rinvio in Commissione.

ELIO VELTRI propone di trasferire la materia oggetto del provvedimento nell'ambito del progetto di legge sulla rappresentatività sindacale.

ALBERTO ACIERNO rileva che l'articolo 1 prevede un rinvio all'articolo 2, respinto dall'Assemblea.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3, al quale non sono riferiti emendamenti.

MAURO GUERRA chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

ALBERTO ACIERNO osserva che anche l'articolo 3 contiene un rinvio all'articolo 2 del provvedimento.

PRESIDENTE osserva che, a seguito delle votazioni effettuate, debbono ritenersi confermati solo i rinvii all'articolo 1, approvato dall'Assemblea.

PIETRO ARMANI rileva che l'obiezione del deputato Acierno non ha alcun fondamento.

ENZO SAVARESE ritiene che non si possa procedere alla votazione dell'articolo 3.

PRESIDENTE ribadisce le considerazioni precedentemente formulate e rileva che eventuali problemi potranno essere comunque risolti in sede di coordinamento formale.

TEODORO BUONTEMPO, attesa la rilevanza politica del voto espresso dall'Assemblea, propone di sospendere l'esame dell'articolato.

PRESIDENTE precisa che sulla possibilità di rinviare il provvedimento in Commissione darà la parola ad un oratore contro e ad uno a favore.

Dopo un intervento favorevole del deputato Pisanu ed uno contrario del deputato Guerra, la Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge la proposta di rinviare il provvedimento in Commissione; con votazione nominale elettronica, respinge quindi l'articolo 3.

MARCO TARADASH rileva preliminarmente che il Presidente non gli ha consentito di intervenire, prima della votazione testé effettuata, ai sensi dell'articolo 86, comma 7, del regolamento; sottolinea altresì l'esigenza che la Commissione riesamini il testo del provvedimento.

PRESIDENTE, in riferimento al richiamo al comma 7 dell'articolo 86 del regolamento, formulato dal deputato Taradash, osserva che tale norma regolamentare riguarda, fra l'altro, le proposte di rinvio in Commissione avanzate dal relatore per la maggioranza: trattandosi, in questa circostanza, di proposta formulata dal Presidente, non ha ritenuto di dare la parola al relatore di minoranza.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*, precisa che le sue precedenti considerazioni non presuppongono affatto l'intenzione di non individuare una soluzione politica al problema sollevato.

PAOLO COLOMBO ritiene che sia opportuno procedere ad un approfondimento politico in Commissione.

PRESIDENTE ricorda che su tale questione la Camera ha già deliberato.

IGNAZIO LA RUSSA sottolinea che, se la Camera procedesse alla votazione finale del provvedimento, potrebbe esprimere un voto « diametralmente opposto » sul testo dell'articolo 1, già approvato.

PRESIDENTE, premesso che il provvedimento in esame non consta sin dall'inizio di un articolo unico, osserva che il contesto generale della normativa risulta mutato e pertanto ritiene che si debba procedere al voto finale del provvedimento.

BEPPE PISANU considera necessario un approfondimento della materia oggetto del provvedimento, atteso che la normativa risulta modificata a seguito del voto espresso dall'Assemblea: chiede pertanto una sospensione dell'esame del provvedimento, eventualmente passando al successivo punto dell'ordine del giorno. In caso contrario, l'opposizione conseguirà con altri mezzi lo stesso risultato.

PRESIDENTE, precisato di non aver imposto alcuna decisione all'Assemblea, osserva che non può accettare il « ricatto » sotteso alle dichiarazioni testé rese dal deputato Pisanu.

MAURO GUERRA, sottolineato che non vi è alcuna volontà prevaricatrice da parte della maggioranza, si dichiara disponibile ad una sospensione dell'esame del provvedimento finalizzata ad una verifica tra le forze politiche.

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, chiede che si sospenda l'esame del provvedimento e che il Presidente convochi la Giunta per il regolamento, competendo altresì alla Commis-

sione di valutare la possibilità di presentare articoli aggiuntivi che integrino il contenuto dell'articolo 1.

MAURO GUERRA precisa di essere disponibile solo ad una breve sospensione dell'esame del provvedimento.

CARLO GIOVANARDI condivide la proposta di sospendere l'esame del provvedimento per rimmetterlo alle prudenti valutazioni della Commissione.

PRESIDENTE precisa che potrà in votazione preliminarmente la proposta di rinvio ad altra seduta del seguito del dibattito.

FILIPPO MANCUSO, sottolineato l'effetto « costitutivo » derivato dall'approvazione dell'articolo 1, ritiene che non vi sia alcuna necessità di procedere alla votazione finale; tale ipotesi andrebbe verificata in seno alla Giunta per il regolamento.

ALBERTO LEMBO ritiene opportuno investire della questione la Giunta per il regolamento, anche con riferimento agli articoli 23 e 24, come modificati dalla recente riforma.

PRESIDENTE ribadisce che la Camera sarà chiamata preliminarmente a pronunciarsi sulla proposta di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta; in subordine, si esprimerà sulla proposta di rinvio in Commissione, quindi sulla possibilità di una breve sospensione.

PIETRO CAROTTI, premessa la impercorribilità regolamentare e costituzionale di un rinvio del provvedimento in Commissione, condivide la proposta del deputato Pisanu di sospendere l'esame, purché non sia finalizzata a ridiscutere l'impianto normativo.

PRESIDENTE, ribadito che la fattispecie in esame non è equiparabile all'ipotesi di provvedimenti che constino di un unico articolo e precisato che il diritto dell'op-

posizione a vedere discussi propri provvedimenti non corrisponde ad un diritto a che gli stessi siano approvati, avverte che, ai sensi dell'articolo 91, comma 2, del regolamento, rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, apprezza la decisione del Presidente, invitandolo a non definire « ricattatorie » determinate prese di posizione politiche dell'opposizione.

PRESIDENTE si scusa con il deputato Pisanu se, in occasione delle sue precedenti dichiarazioni, si è ingenerato un equivoco.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 932: Personale scolastico (approvato dal Senato) (4754 ed abbinate).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 4 dicembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 51*).

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 4754 e degli emendamenti presentanti.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 52*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO GARDIOL ribadisce la necessità di risolvere i problemi connessi al fenomeno del precariato nella scuola, auspicando l'approvazione degli emendamenti presentati dai deputati della componente verde del gruppo misto.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

MICHELE RICCI, *Relatore per la maggioranza*, invita al ritiro degli identici

emendamenti Gasperoni 1.92, Divella 1.99 e Napoli 1.100, nonché dell'emendamento Napoli 1.67, altrimenti il parere è contrario; il parere è altresì contrario sui restanti emendamenti.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, si associa.

ELENA EMMA CORDONI sottolinea che in Commissione si è raggiunto un faticoso equilibrio volto a conciliare le esigenze dei lavoratori precari con quelle dei giovani laureati; si augura pertanto che non vengano apportate modifiche che contrastino con l'impianto del provvedimento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza, nonché l'emendamento Gazzara 1. 1.

MARIA LENTI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Cangemi 1. 2.

GIORGIO GARDIOL raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.82.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti, sostanzialmente identici, Cangemi 1. 2 e Gardiol 1. 82, nonché gli emendamenti Dalla Rosa 1. 3 e 1. 7, gli identici Dalla Rosa 1. 8 e Gardiol 1. 10, nonché gli emendamenti Prestigiaco 1. 19 e 1. 22.

ANGELA NAPOLI illustra le finalità del suo emendamento 1. 23 e ne raccomanda l'approvazione.

MICHELE RICCI, *Relatore per la maggioranza*, chiarisce che, in base alle disposizioni del provvedimento in esame, i concorsi verranno banditi con frequenza triennale solo se vi saranno cattedre disponibili.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Na-

poli 1. 23 e 1. 25, Paolo Colombo 1. 26, Dalla Rosa 1. 27, 1. 29 e 1. 30, Aprea 1. 31, Dalla Rosa 1. 34, 1. 35 e 1. 37.

PRESIDENTE avverte che porrà in votazione il principio contenuto nell'emendamento Gardiol 1. 88; in caso di reiezione saranno preclusi i successivi emendamenti Gardiol 1. 89, 1. 85, 1. 86, 1. 87 e 1. 90, nonché Gardiol 2. 132 e Mazzocchin 2. 74.

GIORGIO GARDIOL ritira il suo emendamento 1. 88 ed insiste per la votazione del suo emendamento 1. 89, che contiene lo stesso principio.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gardiol 1. 89 e 1. 91, Cangemi 1. 43, Prestigiaco 1. 95, gli identici Prestigiaco 1. 46 e Napoli 1. 96, nonché gli emendamenti Prestigiaco 1. 51, Gazzara 1. 49, Prestigiaco 1. 52 e 1. 54, gli identici Napoli 1. 97 e Divella 1. 98, e l'emendamento Dalla Rosa 1. 64.

PIETRO GASPERONI accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 1. 92.

BEPPE PISANU chiede un controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dispone gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

ANGELA NAPOLI insiste per la votazione del suo emendamento 1. 100, di cui raccomanda l'approvazione.

GIOVANNI DIVELLA insiste per la votazione del suo emendamento 1.99, raccomandandone l'approvazione.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, preso atto delle preoccupazioni espresse, invita nuovamente i presentatori a ritirare gli emendamenti Napoli 1. 100 e Divella 1. 99 ed a trasferirne il contenuto in ordini del giorno.

ANGELA NAPOLI ritira il suo emendamento 1.100, riservandosi di trasferire il contenuto in un ordine del giorno.

GIOVANNI DIVELLA ritira il suo emendamento 1.99.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Napoli 1. 67.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alla 19, è ripresa alle 20.

PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia ad altra seduta la votazione ed il seguito del dibattito.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge, già approvato dalla V Commissione del Senato, n. 5234.

In morte dell'onorevole Luigi Frunzio.

PRESIDENTE comunica che il 4 dicembre scorso è deceduto l'onorevole Luigi Frunzio. Rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della più sentita partecipazione al dolore dei suoi familiari.

Per la discussione di una mozione e per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

FORTUNATO ALOI sollecita la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo, nonché la discussione di una mozione, da lui presentati.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 10 dicembre 1998, alle 9:

(Vedi resoconto stenografico pag. 62).

La seduta termina alle 20,05.